



Venerdì 30/07/2021

Anche la vita "privata" del professionista può avere rilevanza deontologica

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Con la Sentenza n. 20383 del 16 luglio 2021 le Sezioni Unite di Cassazione hanno chiarito che deve ritenersi disciplinariamente responsabile l'â€™avvocato per le condotte che, pur non riguardando in senso stretto l'â€™esercizio della professione, ledano comunque gli elementari doveri di probitÃ , dignitÃ e decoro e, riflettendosi negativamente sull'â€™attivitÃ professionale, compromettono l'â€™immagine dell'â€™avvocatura quale entitÃ astratta con contestuale perdita di credibilitÃ della categoria.

<https://www.codicedeontologico-cnf.it>